

IL CASO Dopo l'avvio della procedura di vendita, i consiglieri presentano una mozione urgente per individuare un'area sostitutiva

Area feste di via Stella Alpina, le minoranze incalzano il Comune

DALMINE (cl2) Il dibattito politico sulla vendita dell'area feste di via Stella Alpina, già infiammato dalle recenti polemiche in Consiglio comunale sulla procedura di approvazione del Piano delle alienazioni, si arricchisce di un nuovo capitolo.

Dopo l'approvazione della vendita e l'avvio della gara di alienazione, il 12 dicembre il Pd Dalmine ha presentato una mozione urgente che impegna sindaco e giunta a individuare rapidamente un'area sostitutiva

idonea.

L'iniziativa dei consiglieri di minoranza **Renato Mora, Marta Rodeschini, Francesco Caldaroni** e **Nicolò Carboni** si concentra sulla necessità di garantire che i servizi essenziali finora assolti non vengano interrotti. L'area non è solo un semplice spazio per eventi, ma anche sede settimanale del mercatino delle pulci, gestito dalla società Venus sas. Inoltre è classificata come area di ammassamento all'interno del Piano di emergenza comunale: la

presenza di infrastrutture come cabina elettrica, fognatura, acqua potabile e servizi igienici, la rende adatta per attendamenti e centri logistici. La sua utilità è stata dimostrata anche durante la pandemia Covid-19, quando è stata utilizzata per l'igienizzazione delle autoambulanze. L'area assolve inoltre agli obblighi imposti dalla legge 337 del 1968 sullo spettacolo viaggiante e ha generato per il bilancio comunale introiti significativi negli ultimi quattro anni, con stime che superano i 67

mila euro solo per il 2025.

La pressione sul Comune è aumentata dopo la conferma, da parte dell'assessora **Sara Simoncelli** nel Consiglio del 19 novembre, che al momento dell'approvazione della vendita non era ancora stata individuata una nuova area capace di rispondere a tutte queste esigenze. Per questo, il Pd chiede con urgenza di trovare una zona che possa soddisfare tutti i punti illustrati, garantendo la continuità dei servizi essenziali per la comunità.

